



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Sesto San Giovanni

DECENNALE DI ESCURSIONISMO DELLA SEZIONE

Con l'ultima gita del 2003 all'Eremo di San Genesio, in quel di Lecco, si conclude il decimo anno dell'attività di ESCURSIONISMO; non è poco anche se, rispetto ad altre attività, è ancora giovane, ma mi sembra giusto ricordarne l'inizio e la progressiva affermazione nel periodo che va dal 1994 ad oggi; prima però è necessario ricordare come era praticata questa attività negli anni immediatamente precedenti.

Nella vita di sezione, che proprio quest'anno festeggia l'ottantesimo compleanno, l'escursionismo di gruppo è sempre stato presente in varie forme: con gite di carattere alpinistico, per loro caratteristiche riservate a pochi, oppure proponendo, una volta all'anno, gite sociali, più tranquille e meno impegnative, che però riuscivano a coinvolgere anche centinaia di partecipanti tra iscritti e non alla sezione, bei tempi quelli! Ma i tempi cambiano e, pur con quelle adesioni straripanti, si percepiva la necessità di un cambiamento orientato verso un'attività più continua nel tempo, proposta a chi, non avendo ambizioni di cime o pareti, preferiva dedicarsi a percorsi dall'impegno meno esasperato, considerando che l'escursionismo rimane comunque l'essenza, la base, il più semplice approccio alla montagna e a volte anche la sola possibilità di frequentarla, per chi vuole viverla con intenzioni non solo consumistiche.

Nel 1993, Presidente Gianni Bossi, si iniziò ad avviare un progetto, cercando di delineare al meglio ciò che si voleva ottenere: l'idea era di organizzare un'attività escursionistica intesa non come una semplice successione di gite ma come la realizzazione di un programma pensato e preparato in anticipo, da svilupparsi nell'arco di un anno, inserendo nella programmazione alcuni criteri orientativi che ne caratterizzassero e, possibilmente, qualificassero l'attività.

In linea generale i criteri individuati furono i seguenti:

- Stabilire un calendario di uscite con cadenze mensili (tranne luglio, agosto e dicembre) al quale, salvo particolari situazioni, attenersi scrupolosamente.
- Favorire la formazione di un gruppo di escursionisti offrendo la possibilità di inserimento anche a non soci C.A.I.
- Fornire informazioni di carattere culturale sulle località visitate: con uno stampato, con spiegazioni durante il viaggio e/o durante l'escursione, a volte con conferenze di preparazione.
- Offrire, quando possibile, un percorso diversificato tale da poter soddisfare le esigenze di tutti i partecipanti, dar loro la possibilità di guardare e riflettere, essendo l'andare a piedi il modo migliore per visitare un luogo.
- Eseguire una ricognizione preventiva del percorso per valutarne la fattibilità.
- Fissare un tema conduttore che legasse le uscite dell'anno.

Tenendo presente queste indicazioni il 6 febbraio 1994 con la prima uscita (Monte Peschiera – CO) si inaugurava la nuova attività che al momento aveva come tema:

“I laghi, gioielli del paesaggio”;

Tutto andò per il meglio e quindi, per l’anno seguente, ecco pronto un altro tema:

“Le Alpi, nascita ed evoluzione”

e poi non ci siamo più fermati.

Nel corso dell’attività dei primi due anni emerge un problema che riguarda la preparazione di nuovi programmi e relativi percorsi; infatti fissare un tema annuale e doverlo poi rispettare costringe ad una difficoltosa ricerca di località e itinerari tematicamente legati tra loro e contemporaneamente adatti alle nostre esigenze, la cosa si rivela difficile, è giocoforza quindi abbandonare questo orientamento, in teoria molto interessante, a favore di una migliore flessibilità organizzativa.

Nei primi tempi dell’attività, e anche in anni successivi, una nutrita serie di conferenze, molto apprezzate dai partecipanti, hanno affiancato e sostenuto le uscite dando loro un notevole contributo informativo-culturale, merito soprattutto del socio Gigi Paleari che ha messo a disposizione le sue conoscenze di geologia e del territorio, sia nelle conferenze che nella individuazione degli itinerari.

Bisogna anche ricordare che la buona riuscita dell’attività in generale è dovuta soprattutto a quel gruppetto di soci, e relative consorti, che da subito hanno apprezzato l’iniziativa sostenendola con la loro partecipazione; per quanto riguarda i sopralluoghi si deve citare la disponibilità di Massimo, Valter, Renato, Francesco (specializzato nella grafica delle locandine), Ferruccio e altri, chiedo scusa per non averli nominati tutti, che hanno partecipato alle spedizioni per la verifica dei percorsi, momenti anche stancanti ma piacevoli e divertenti perché in queste occasioni, in pochi, ci si muove rapidamente ed è necessario diventare curiosi: informarsi, parlare con chi è del luogo, verificare, controllare e documentarsi il più possibile per non incorrere in banali imprevisti durante l’escursione.

Normalmente nelle uscite si utilizza un pullman di dimensioni ridotte, ciò permette di raggiungere più facilmente località montane anche di difficile accesso perciò, durante i sopralluoghi, oltre che le caratteristiche dei sentieri si deve valutare anche la possibilità di transito sulle strade, che altrimenti metterebbe a rischio la realizzazione della gita ancor prima di iniziarla, per poi avere anche i rimbrotti dell’autista.

La partecipazione è stata all’altezza delle aspettative, da subito si è formato un nucleo composto principalmente da soci regolarmente presenti alle uscite al quale via via si sono aggregate anche persone non iscritte alla sezione, un segnale che l’attività incominciava ad essere conosciuta e apprezzata sul territorio, e forse anche un segnale che la leggenda metropolitana indicante il C.A.I. come sinonimo di fatica e sudore si sta sgretolando. Ultimamente i componenti del nucleo “storico” hanno diradato le presenze ma nel complesso altri hanno preso il loro posto e numericamente si mantengono le posizioni.

In questi dieci anni non si è soltanto camminato e stretto delle conoscenze, ci si trova bene insieme, ma non solo: oltre alle già ricordate conferenze, per dare maggior coesione al gruppo, e anche perché si tratta di una cosa simpatica, sono state create delle divertenti T-shirt, dedicate specificatamente all’escursionismo, portate poi baldanzosamente su sentieri vicini e lontani (ogni tanto in gita se ne vede ancora qualcuna) e ancora: per dare soddisfazione agli amanti della fotografia, che

accanitamente imperversavano con scatti e flash a destra e a manca dei sentieri, si è voluto organizzare, in sede, un concorso fotografico (dedicato a Fabio Gervasoni) fornito di tutti i crismi dell'ufficialità: partecipanti, regolamento, giuria qualificata, premi, pubblicità, insomma una cosa in grande stile e anche impegnativa per la sua realizzazione. La prima manifestazione, anche se limitata ai soci e al territorio cittadino, ottenne un successo tale che venne poi ripetuta per alcuni anni, nel salone Spazio Arte del Comune, dilatando i confini sino ad includere la provincia. E pensare che l'idea di partenza era nata con ambizioni casalinghe.

Si conclude così il primo decennio di una attività iniziata in sordina ma che, passo dopo passo, si è fatta più sicura arrivando ad essere un elemento importante all'interno della sezione e punto di riferimento all'esterno, con all'attivo la realizzazione di 96 escursioni, comprese 11 gite sociali, per un totale di 3120 partecipazioni.

Ora si potrà osservare che 96 escursioni in 10 anni non fanno impressione, ed è vero, ma sono la dimostrazione della corretta e rispettosa adesione al primo punto fissato nel progetto di attività, gli altri punti sono venuti di conseguenza.

Dino Doria